

mission da l'Imperador. Rispose di no, ma li bastava l'animo averla di brieve, et spazeria lettere in questa sera perchè cussì era il voler dil Catolico suo re che seguisse questo acordo, et si offeriva andar in persona fino in Alemagna, etc.

Vene sier Nicolò Vendramin qu. sier Polo qu. Serenissimo, venuto di campo, e con li Cai di X referì molte cosse dil pericolo di l' exercito e di coluii auti col governador nostro e altre cosse de li.

255 *Di campo, dil proveditor Capello da Ronchi.* Nulla da conto, come in dite letere si contien de occurentis dil campo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta di X di presonieri. Fono expediti alcuni zaratini fo mandati de qui per sier Sebastian Zustinian el cavalier proveditor in Dalmatia per esser seditiosi e scandalosi, e fono confinati a star qui per anni *Item*, il cancelier di sier Lorenzo Corer conte di Zara, privato di la cancelaria di Zara et in perpetuo di cancelerie di Dalmatia.

Colegio in questo mezo si redusse *ad consulendum*.

A di 5, la matina. Vene in Colegio el vescovo di Ixernia orator dil Papa, *nescio ad quid; etiam* poi vene l' orator yspano. Tutti continuano in Colegio, volendo divertirne di Franza.

Da matina, *si ave letere di Paulo Agustini*. Come a di 29 era intrato in Milan el Duca, accompagnato con assà cavali. Eravi il Curzense cardinal e il vicerè e il signor Prospero Colona e altri signori; al qual li vene contra il sufraganeo episcopo, perchè quel arzivescovo è dil cardinal di Ferrara, qual è andato in , et con la umbrella dito Maximian Sforza, fo fiol del signor Lodovico, di età di anni , introe nel duchato. *Tamen* non fo sonato campane, perchè il castello trete assai, et haria trato più. Scrive esso Paulo altre particolarità, ch' el marchese ha dito seguirà accordo con l' Imperador et la Signoria, come dirò di soto.

Di campo, da Ronchi, dil proveditor Capello. Fo letere, nulla da conto, zercha zente d'arme e altre particolarità dil campo.

Noto. Ozi vene sier Nicolò Michiel el dotor, qual è proveditor sora il flisco, stato più di un mexe e mezo a Padoa per l'oficio, et in execution di la parte presa nel Consejo di X con la zonta, dete a domino Benedeto Crivello milanese, era in Crema, per la promission fatoli di haver una caxa in Padoa, la caxa fo di Bertuzzi Bagaroto dotor, che fo apicato, qual è bellissima ai Eremitani. *Etiam* li dete la possession a Creola fo di Arturo Conte fo fiol di

domino Prosdozimo, qual è mia 6 lontan di Padoa sora l' aqua, va atorno mia 10, e si cavaleha tre mia in mezo dite possession, qual danno de intrada ducati 1000. E nota: di caxe di rebelli, *etiam* fo data quella di Antonio Cao di Vaca al fiol fo dil conte di Pitiano. Questo Benedeto Crivello ha moglie zovene a Milano non sposata, fiola di Biacin Crivello, qual farà venir di quà.

Da poi disnar, fo audientia di la Signoria e di savii.

È da saper, eri nel Consejo di X fu fato vice Cao, in loco di sier Nicolò di Prioli è amalato, sier Andrea Magno fo Cao di X.

A di 6, fo il zorno di la Pifania. Il Principe fo a 255 messa in chiezia di San Marco. Erano li do oratori dil Papa Ixernia et il Stafileo, il conte di Chariati orator yspano, l' orator di Hongaria, l' orator dil Curzense e li do oratori sguizari, el signor Frachasso et il conte Malatesta da Sojano. Et l' orator yspano disse al Principe aver letere da Milan, di 2, che la roca di Trezo si havia resa a' spagnoli a loro description; la qual nova non fo creduta, pur disse aver letere. E compito la messa, si redusse il Colegio in camera da basso dil Principe a lezer certe letere che erano venute questa matina.

Da poi disnar, poi vespero, si reduce il Principe con li consieri e savii di Colegio *ad consulendum*.

Vene l' orator yspano in materia di l' acordo ch' el vol tratar, et parloe proponendo alcune cose e far trieva, et vene molto tardi, *adeo* andò via con le torze.

Rectoribus Paduae.

Havemo deliberato con il Senato nostro a di 2 del mese di Marzo presente, mossi da juste et conveniente cause, che tutti li atti, et sententie, et processi fatti per li iudicenti cesarei nel tempo che steno in questa città non siano de algun vigor; ma le parte tornar debano in quel stato, grado et esser che le erano avanti che dita città si perdesse; de il che ne habiamo voluto dar noticia, acciò vi sia nota la mente de il Senato nostro.

Die 3 martii 1510.

Fiant similes litteræ Rictoribus Vincentiæ, Montagnanæ, Este.

M. D. XII die 6 Ianuarii in Rogatis.

L'anderà parte: che per autorità di questo Con-